



**Istituto Comprensivo n. 3
"A. Vivenza - Giovanni XXIII"
67051 Avezzano (AQ)**

Via Massa d'Albe, 5 cod. fisc. n. 90041340663 – tel . 0863/35138 – 0863/1809839
cod. min. AQIC84200C – e-mail agic84200c@istruzione.it pec: agic84200c@pec.istruzione.it

I.C. "A.VIVENZA-GIOVANNI XXIII" AVEZZANO
Prot. 0011777 del 18/09/2025
VII (Uscita)

Al personale tutto

Ai Genitori degli alunni

Ai Collaboratori del Dirigente/referenti di plesso

Al Sito web/Atti

Oggetto: Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione — A.S.2025 -2026.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Visto il DPR 275/1999

Visto il D.Lgs. 297/1994

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 Vista la circolare M.I.M. prot. n. 5274 dell'11/07/2024 che testualmente recita:
"UTILIZZO DEGLI SMARTPHONE" Importanti studi internazionali hanno rilevato la diretta correlazione fra l'uso del cellulare in classe, anche a scopo educativo e didattico, e il livello degli apprendimenti degli alunni. In particolare, merita di essere richiamato il Rapporto Unesco "Global education monitoring report, 2023: technology in education: a tool on whose terms?" nel quale si evidenzia che i dati delle valutazioni internazionali su larga scala, come quelli forniti dal 'Programma per la valutazione internazionale degli studenti' (PISA), mettono in luce un legame negativo tra l'uso eccessivo delle TIC e il rendimento degli studenti. In 14 Paesi è stato infatti riscontrato che la semplice vicinanza a un dispositivo mobile distrae gli studenti provocando un impatto negativo sull'apprendimento. Più nello specifico nel Rapporto OCSE PISA 2022 (Volume II) Learning during — and from — disruption, si evidenzia come gli smartphone siano fonte di distrazione per gli studenti che lo usano con maggior frequenza a scuola facendo diminuire il livello di attenzione, in particolare durante le lezioni di matematica e, quindi, mettendo a rischio il rendimento nella materia. E' stato altresì rilevato che l'uso continuo, spesso senza limiti, dei telefoni cellulari fin dall'infanzia e nella preadolescenza incide negativamente sul naturale sviluppo cognitivo determinando, tra l'altro, perdita di concentrazione e di memoria, diminuzione della capacità dialettica, di spirito critico e di adattabilità. Recenti analisi, inoltre, hanno dimostrato un aumento preoccupante anche in Italia di minori affetti dalla sindrome dell'Hikikomori, ossia il fenomeno dell'isolamento sociale volontario che comporta il ritiro dei giovani nel chiuso delle proprie case rinunciando ai rapporti con il mondo esterno. Alla luce delle considerazioni che precedono, a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti,

DISPONE

1 - Normativa e disposizioni attuative

il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, per gli alunni e le alunne e per tutto il personale.

Tale divieto si estende anche per l'utilizzo a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali.

Potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali pc e tablet a disposizione della scuola, sotto la guida dei docenti.

Restano fermi, dunque, il ricorso alla didattica digitale e la sua valorizzazione, così come l'impegno a rendere edotti gli studenti sul corretto ed equilibrato uso delle nuove tecnologie, dei telefoni cellulari e dei social e sui relativi rischi, come previsto anche dal DigComp.

Nel Regolamento per gli alunni e le alunne della scuola secondaria di primo grado, maggiormente esposti al rischio di portare con sé i cellulari e tirarli fuori durante la lezione (si spera che non siano coinvolti anche quelli dei gradi inferiori in un utilizzo così precoce!) sono previste specifiche sanzioni disciplinari per gli alunni che dovessero contravvenire al divieto di utilizzo in classe dello smartphone.

“UTILIZZO DEL REGISTRO ELETTRONICO”

Come è noto, negli ultimi anni si è diffusa la consuetudine, tra i docenti, di assegnare i compiti da svolgere a casa esclusivamente mediante notazione sul registro elettronico. Tale modalità comporta, di fatto, che gli alunni consultino sistematicamente il registro elettronico attraverso dispositivi tecnologici, PC, smartphone e tablet, per verificare quali attività debbano essere svolte a casa e per quale giorno, spesso con la mediazione dei genitori, titolari delle password di accesso. Al fine di sostenere, fin dai primi anni della scuola primaria e proseguendo nella scuola secondaria di primo grado, lo sviluppo della responsabilità degli alunni nella gestione dei propri compiti dosando, al contempo, il ricorso alla tecnologia, si raccomanda di accompagnare la notazione sul registro elettronico delle attività da svolgere a casa con la notazione giornaliera su diari/agende personali. In questo modo, e tenendo conto delle scadenze assegnate dai docenti nello svolgimento dei compiti, ciascun alunno potrà acquisire una crescente autonomia nella gestione degli impegni scolastici, senza dover ricorrere necessariamente all'utilizzo del registro elettronico. Si sollecitano i genitori e i docenti ad un controllo severo dei dispositivi digitali che devono, in caso ci sia la necessità di portarli a scuola, rimanere spenti per tutto il periodo di permanenza a scuola (si declina ogni responsabilità riguardo a eventuali danni ai dispositivi elettronici portati in classe contravvenendo alla presente circolare), e a promuovere un uso consapevole e responsabile della tecnologia in classe.

La scuola custodirà i dispositivi?

NO.

Le scuole, per ragioni **logistiche ed economiche**, **non possono organizzare sistemi di custodia** per centinaia di dispositivi.

Pertanto, chiunque introdurrà a scuola i suddetti dispositivi è informato e deve essere consapevole che:

- **eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti saranno responsabilità esclusiva delle famiglie e degli studenti e la scuola non ne risponderà in nessun modo e per nessun motivo.**

5. Cosa possono fare le famiglie per aiutare i propri figli e la scuola?

Il ruolo delle famiglie è **fondamentale**:

- spiegate ai vostri figli e alle vostre figlie le **ragioni educative e scientifiche** che hanno portato a questa decisione;
- non chiamate i vostri figli e le vostre figlie e non inviate messaggi durante l'orario delle lezioni;
- **sostenete l'azione della scuola** nell'applicazione e nel rispetto delle regole in generale;
- incoraggiate un **uso più consapevole e responsabile delle tecnologie** anche in ambito domestico.

Si allega alla presente la nota n. 5274 del 11/07/2024 del MIM con preghiera di leggerla attentamente.

Si confida nella collaborazione di tutti per favorire un ambiente educativo di qualità, in grado di garantire il diritto allo studio in un contesto sicuro e rispettoso.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa *Franca Felli*
(firmato digitalmente ai sensi del CAD e norme ad esso annesse)